



MINNI RECENSIONI



Ungiallo a Stalingrado

Nono libro della Pastor con protagonista Martin von Bora, l'ufficiale del servizio segreto dell'esercito tedesco ispirato alla figura del colonnello von Stauffenberg, l'attentatore di Hitler. Di ritorno da Stalingrado, Bora ha con sé due generali

dell'Armata Rossa che, durante gli interrogatori, muoiono a breve distanza uno dall'altro. Intanto, nei dintorni, iniziano a morire misteriosamente sia soldati che civili: le indagini spettano a Martin, sempre più lacerato tra la fedeltà al Führer e l'odio montante per i crimini nazisti.

Il cielo di stagno ■ Ben Pastor ■ Sellerio
■ 480 pagine ■ 15 euro



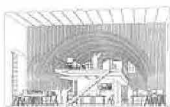
Fuggire attraverso l'amore

La protagonista, Milena, è nata in carcere e lì ha passato i primi tre dei suoi 24 anni; accanto a lei c'è sempre stato Eugenio, che da ideale fratello e amico ne è diventato col tempo l'amante. L'arrivo di un

giornalista che vuole parlare dei bambini reclusi di cui ora Milena si prende cura, però, sconvolge la sua vita: le mura, fisiche e non, dentro le quali la giovane si è sempre sentita al riparo cominciano a tremare, e quella paura che in qualche modo è finora riuscita a contenere sembra ormai invadere la sua quotidianità.

Il corpo docile ■ Rosella Postorino
■ Einaudi ■ 236 pagine ■ 17,50 euro

VITTORIO GREGOTTI
IL SUBLIME AL TEMPO
DEL CONTEMPORANEO



L'architettura e la verità

Il titolo non inganni: il libro di Vittorio Gregotti non è un saggio sul tema del sublime "e sulle ragioni del suo travestimento al tempo del contemporaneo", ma piuttosto "una raccolta di indizi sull'argomento" nata da esperienze lavorative

dell'autore e da riflessioni sviluppate in occasione di dibattiti e seminari. Per Gregotti la sua arte, l'architettura, deve tendere alla ricerca della verità attraverso le forme in cui si realizza e farsi strumento di nuova conoscenza, senza prescindere dal confronto con la contemporaneità.

Il sublime al tempo del contemporaneo ■ Vittorio Gregotti ■ Einaudi ■ 238 pagine ■ 18 euro

